



BAGNOLI TORNA A FUMARE, PER QUALCHE ORA

12 NOVEMBRE 2012

Che il Festival del Cinema dei Diritti Umani abbia l'attitudine di ridare vita a luoghi ormai scomparsi dalla geografia urbana, è cosa nota. È successo così per alcune sale cinematografiche del centro storico, per bellissime chiese dimenticate che sono state recentemente ristrutturare ma nessuno ha mai visitato, e accade anche a Bagnoli dove, sulle radici nude dello stabilimento siderurgico che ha segnato la storia di Napoli per più di un secolo, oggi sono state erette aule di profilo moderno che rispondono al nome di Bagnoli Futura, una delle premesse della Napoli che verrà ma stenta a decollare. Il Festival è stato anche lì, qualche giorno fa, con il suo "cinema dalle gambe lunghe" che arriva dappertutto, per tentare di riportare, per qualche ora, il fumo sulle ciminiere spente dell'Italsider.

Merito della preside Nunziata Campolattano dell'Istituto "Nitti" se la giornata conclusiva dei lavori del PON C3 "Le(g)ali al Sud" è diventata una delle anime del nostro Festival. Un'anima irruente, rumorosa e giovane che aveva il volto di oltre 300 giovani studenti che non hanno smesso di agitarsi neppure davanti alle coreografie di "Passato, presente e futuro", una performance di danza, inscenata sullo sfondo delle antica fonderia. L'effetto finale è stato un generale coinvolgimento dei presenti nella

scoperta del passato e del sottosuolo di Bagnoli, complice una giornata di sole che ha colorato le coreografie dello spettacolo naturale offerto dai Campi Flegrei.

Il via lo ha dato Antonio Puzzi, addetto stampa del Festival che, microfono alla mano, ha guidato l'incontro e ha lanciato i relatori, uno alla volta, nell'arena, prima fra tutti la prof.ssa Campolattano, che ha voluto fortemente questo momento di ricostruzione della memoria dell'area flegrea, seguita da Sabrina Innocenti, coordinatrice del Gruppo Scuola del festival, altra ispiratrice della giornata. L'occasione di presentare il filmato prodotto dal PON, "*il respiro della fabbrica*", è stata utile per mettere insieme, nella cornice di una giornata di Festival, alcuni protagonisti del passato e del presente di Bagnoli. I dirigenti di Bagnoli Futura, Omero Ambrogi e Tommaso Antonucci, il dott. Di Vito dell'Istituto di Geologia e Vulcanologia e il prof. Soverina dell'Istituto campano di Storia della Resistenza hanno spiegato agli studenti e ai docenti presenti che la storia del loro quartiere ha radici profonde, che spesso si intrecciano con quelle dei vulcani che borbottano sotto le loro case, ma anche il sapore di lotte operaie e di resistenze sociali di cui si va perdendo il ricordo. Ai rappresentanti del Ministero dell'Università e Ricerca, Angela Orabona per il Polo Qualità di Napoli e Suzanne Ely, dirigente del Ufficio IV Affari Internazionali di Roma, è invece toccato ricordare come il ruolo del Ministero sia quello di accompagnare questi sforzi e sostenerli, perché la scuola restituisca ai ragazzi un patrimonio di ricordi e saperi che fanno parte della loro terra. La regista del documentario, Francesca Esposito e i tecnici di Articolonove, accompagnati da un gruppo di ragazzi coinvolti nel progetto, hanno spiegato attraverso quali passi si è arrivati a realizzare questo audiovisivo.

Memoria come identità e come resistenza, ecco il senso di questa operazione di recupero di immagini e di racconti voluta dai docenti dell'Istituto Nitti. E a chiudere la mattinata di testimonianze non poteva mancare il saluto del Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli che stavolta ha avuto il volto e la voce di un ingegnere (con tanto di mitico "casco giallo") che ha vissuto parte della sua vita in questa fabbrica, ormai scomparsa. Umberto Mandara, senza malinconie e con la passione di chi ancora cerca nelle esperienze di rappresentanza del lavoro il senso più vero della democrazia, ha raccontato un'epopea di grandi trasformazioni sociali, lasciando ai ragazzi una testimonianza di passione e di speranza.

E' stata un'altra bella giornata, non c'è che dire, in nome dell'identità del territorio e del diritto al lavoro che è fissato nel primo articolo della nostra Costituzione. Grazie Bagnoli!

TRATTO DA: <http://cinenapolidiritti.it/web/archives/3912>